

Becciani Ugo Gabriele

**Norme, metodi e disposizioni  
da seguirsi in tempo di epidemia  
(XIX secolo)**

Pistoia, 2024



## **Norme, metodi e disposizioni da seguirsi in tempo di epidemia nel XIX secolo.**

Sedici atti pubblici di normative sanitarie, emanati in un lasso di tempo che va dal 1817 a circa la metà dello stesso secolo, in tempo di eventi epidemici di colera, tifo, febbri ricorrenti, ecc.

Poiché buona parte delle ordinanze che seguono furono emanate da organismi ecclesiastici un breve cenno alle suddivisioni amministrative dello Stato Pontificio ottocentesco.

Lo Stato Ecclesiastico dalla Restaurazione e fino alla presa di Roma fu diviso in 17 delegazioni apostoliche, circoscrizioni territoriali instaurate da papa Pio VII il 6 luglio 1816 con il motu proprio "Quando per ammirabile disposizione...": Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Perugia, Camerino, Fermo, Orvieto e Viterbo, Spoleto, Rieti, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Benevento, cui va aggiunta la Comarca di Roma (1).

Le delegazioni erano dette legazioni quando erano rette da un cardinale; ciò avveniva regolarmente in quelle emiliane e romagnole.

Nel 1850 con la riforma amministrativa di Pio IX, ultimo pontefice con potere temporale, furono istituite cinque legazioni, raggruppando le precedenti delegazioni.

Per la tendenza politica di accentrare sulla Curia Romana tutti i poteri, ebbe un ruolo di primo piano un organismo particolare: la Sacra Congregazione della Consulta, con funzioni amministrative e giudiziarie - queste ultime delegate ad un Tribunale sempre ecclesiastico (2) - istituita nel 1559 da papa Paolo IV, per esautorare il cardinal nepote C. Carafa. Era composta da quattro cardinali, che più tardi Sisto V con la bolla "Immensa aeterni Dei..." innalzò di numero, cambiandone anche il nome in Congregazione sopra le Consultazioni dello Stato Ecclesiastico.

I membri fissi erano cinque cardinali fra cui il Segretario di Stato con funzioni di prefetto e un numero variabile di prelati, in genere otto - ma a volte integrati con esperti in medicina, diritto, ecc. - detti Ponenti di Consulta, ai quali erano affidate le province, i presidi e i governi locali, le ponzene.

Alla consulta erano affidati compiti rilevanti come l'interpretazione delle leggi, la risoluzione di controversie pubbliche, dunque un vero e proprio precursore del nostro Consiglio di Stato. In maniera pilatesca l'esecuzione delle sentenze del tribunale erano affidate al Governatore di Roma.

Con la riforma di Pio IX del 1848 furono aboliti sia il tribunale sia le commissioni straordinarie.

(1). Distretto.

(2). Tale organismo emise purtroppo anche nefande sentenze in particolare durante il Risorgimento, ma tale argomento esula dalla presente ricerca.

## **Lettera circolare del delegato pontificio di Ferrara alle autorità locali.**

Nell'anno 1817 si sviluppò endemicamente

*“...un tifo contagioso, il quale talvolta comincia con apparente sembianza di febbre nervosa semplice, e in appresso spiega il suo carattere insidioso e maligno, abbattendo poscia il principio della vita; ...questa disgrazia è comune a quella, che recenti rapporti ufficiali mi hanno accennato esistere anche oltre Po.”*

Con queste parole il legato pontificio (dall'agosto 1816 all'ottobre 1830) Cardinale Arezzo, che si firma di pugno in calce, sentito il parere della Sezione Medica della Commissione Provinciale di Sanità viene nella *“determinazione di far conoscere a tutte le Magistrature della Provincia le seguenti massime, perché siano inappuntabilmente eseguite.”*

La circolare in originale, in pergamena (protocollo n. 1245//1273), vergata su 3 pagine, è quella inviata al Gonfaloniere di Codigoro, come si evince dalla scritta a mano in calce alla prima pagina.

Si conclude con la richiesta *“Ella si compiacerà di accusarmi la ricevuta della presente...”* Riporta la data Ferrara 8 febbraio 1817 ed è firmata di pugno in calce dal legato.

*1 - Sarà cura dei Signori Governatori, e dei Signori gonfalonieri di vegliare attentamente... sull'andamento della salute delle rispettive popolazioni, e in conseguenza da prestarsi senza ritardo a far eseguire tutti i metodi preservativi... ed a rimuovere tutte quelle cause impellenti, che potessero riunirsi nei rispettivi luoghi a detrimento della salute pubblica.*

*2 - Daranno le più sollecite disposizioni perché in ciascuno luogo siano visitati gli ospedali dove si trovano, siano forniti nella miglior maniera possibile di suppellettili, ed utensili necessari, e siano ben custoditi, e tenuti con quella pulizia e metodi, che tanto influisce in prevenire il miasma nocivo, dando di tratto in tratto la necessaria ventilazione, e gli occorrenti espurghi.*

*3 - Se... insorgesse qualcuna delle malattie qui contemplate, l'Autorità Governativa del luogo... nel tempo stesso che si darà il pensiero di far tosto praticare nelle famiglie nelle quali si manifestasse...le cautele atte ad impedirne la diffusione, dovrà notificarlo all'istante alla Commissione Provinciale di Sanità... così ogni medico locale sarà dall'Autorità edotto dell'obbligo che gli corre, ed incaricato a riferire immediatamente al suo Municipio ogni, e qualunque accidente di tal natura che gli accadesse di curare... con i rispettivi sintomi, prevenendoli, che in caso di negligenza, o di colposo ritardo, verranno irremissibilmente assoggettati alle pene ad arbitrio del S. Tribunale della Consulta. E siccome per alcune viste economiche non fu accordato ad alcuni Comuni il Medico Condotta, dove esiste un Consiglio Comunale, esso è in facoltà di erigere una Condotta Medica.*

*4 - Manifestandosi in una Comune la febbre del descritto carattere... gli infermi si faranno trasportare...allo spedale del luogo... per essere collocati in luogo appartato dagli altri malati, oppure in un locale da destinarsi a tal uso all'opportunità, ed i fisici proporranno le cautele da osservarsi per impedirne la comunicazione.*

(5 -) Una deroga a quest'ultima disposizione era concessa alle persone agiate, che avrebbero potuto farsi curare nella propria abitazione, se adeguata, purché fosse possibile evitare il pericolo di contagio, in ogni caso.

6 - *Il sequestro ad un infetto... dovrà essere continuato sino a che il Medico... lo abbia formalmente dichiarato incapace di comunicare il contagio.*

7 - *Durante la malattia si praticeranno due volte tutti i giorni suffumigi disinfettanti. Eccone il metodo più facile, e men dispendioso. Si ponga in una pignattina cinque dramme di Muriato di Soda, o sal comune/ una di Manganese polverizzato/ tre di Acido Zolforico, o Vitriolico, allungato con due dramma di acqua, sopra un piccolo foco; da questo miscuglio si sviluppa un vapore gassoso utilissimo per distruggere i miasmi contagiosi nella camera dell'infermo, avvertendo che se la camera fosse piccola si può diminuire la dose, affinché non riescano incomodi.*

*Dopo la morte, o il traslocamento, o la guarigione, si usano gli espurghi per tre giorni consecutivi. Si tira una corda nella camera in cui si pongono le vesti, coperte, panni, ed altro che abbia servito all'infermo. La biancheria si mette in bucato...*

Lo stesso disinfettante di cui sopra si poneva a bollire in una grossa pentola posta, sul fuoco, all'interno della stanza infetta, ben sigillata. Questo trattamento si eseguiva per tre giorni. Il cardinale Arezzo afferma poi qui che tali trattamenti ebbero successo in passato nelle stalle infette da peste bovina, nelle carceri in cui si era verificata una epidemia di tifo, e nell'ospedale ferrarese.

8 - *Il trasporto dei cadaveri delle persone morte da tifo si farà colle dovute precauzioni, o direttamente dallo spedale, o dalla casa al tumolo (1), abbreviando ... il periodo stabilito dalle leggi... (art. 12 della Circolare della Consulta del 22 maggio 1816).*

(9 -) Vengono qui indicate le caratteristiche del modulo di denuncia del medico curante:

*Tabella Nosologica, divisa in colonne, le quali contengano 1. cognome e nome dell'infermo, 2. età, 3. giorni di malattia, 4. sintomi. 5. cura, 6. osservazioni, e cenno prognostico.*

10 - *Venendo la notizia della Commissione di Sanità, per canale non ufficiale o indiretto, che sia scoppiata in alcuna Comune la malattia, sarà spedito in luogo un esperto fisico per verificarne lo stato, ed attuarne le misure, a carico di chi di ragione, ed anticipatamente sarà soddisfatto con fondi di Sanità, od altri in mancanza di questi.*

11 - *Essendo sempre di sua natura urgente l'affare... i Gonfalonieri corrisponderanno direttamente colla Commissione Provinciale di Sanità, declinando dalla trafila dei Governatori locali.*

1. *Il cimitero.*

2  
**METODI E DISPOSIZIONI**  
**per il caso, che disgraziatamente si manifestasse**  
**il Cholera Morbus nella capitale**

-----

La disposizione è redatta a stampa in quattro fogli di pergamena piegati a quaderno. Lo scritto occupa solo sei delle otto facciate. E' riportato a mano il numero di protocollo 288. In calce si trova il nome del Segretario della Sagra Consulta, e Presidente della Commissione Centrale di Sanità. Sono poi riportati data (In Roma 1832) e i dati relativi all'editore (Presso la Stamperia Centrale, - In Perugia: Vincenzo Santucci).

**COMMISSIONE CENTRALE**

*La Commissione Sanitaria della Sagra Consulta, come è ora conformata, e coll'aggiunta di un Patrizio Romano corredato di lumi scientifici, ed amministrativi, e di un Pratico delle Materie Sanitarie e de' metodi disciplinari; e di due Architetti, formerà il centro di tutte le operazioni all'uopo, e da essa partiranno tutte le disposizioni, che faranno di mestieri, e si emaneranno gli ordini per gli officj subalterni.*

*Questa sarà sempre permanente, dividendosi i membri in turno, e giornalmente rassegnerà una relazione del movimento del cholera alla Segreteria di Stato.*

**OFFICJ REGIONARI DI SANITA'**

*(In) ciascun rione vi dovrà essere un Ufficio, ossia una Commissione particolare di Sanità, e verrà stabilita in un punto centrico, e di facile accesso.*

*Cadauno di detti Officj dovrà essere capace almeno di tre ambienti, e se possibile, dovrà destinarsi in un pian terreno asciutto, o in un primo piano.*

*Ciascuna di queste Commissioni sarà composta di due Patrizj Romani, di due Ecclesiastici, di due probi Cittadini o Possidenti o Negozianti; di sei Medici, di sei Chirurghi; di due Speciali; di dodici Allievi o Infermieri; e di un numero di Facchini che si reputerà necessario. Dovendo essere le dette commissioni in stato di attività permanente, i Membri che la compongono e gli Allievi si divideranno in turno, ripartito due ore per due ore sì di giorno, che di notte, ed in ogni turno vi devono essere sempre o due Medici e due Chirurghi, o un Medico ed un Chirurgo e due Allievi, o sieno Infermieri.*

*I due farmacisti poi saranno in servizio 24 ore per 24 ore, però con la facoltà a ciascuno di farsi rilevare, in caso di bisogno, dal suo rispettivo primo Giovane autorizzato.*

*Nella prima camera si terranno i Facchini con le barelle ed i loro annessi; nella seconda gli Allievi, o Infermieri; nella terza i Membri della Commissione; nella seconda poi, e terza camera vi si dovranno collocare o dei paglioni, o materassi puliti, ovvero de' canapè con le rispettive coperte, per potersi riposare di notte, ed anche nel periodo del giorno, però vestiti; i Membri, e gli addetti che seguono il turno devono essere sempre fermi nell'edificio.*

*Inoltre in ciascuno di detti Officj vi dovrà essere un deposito di medicamenti indicati, e di sostanze disinfettanti; e sarà cura degli Speciali di farne la distribuzione a seconda del bisogno, e degli ordini, che loro verranno dati all'oggetto.*

*I Medici curanti dovranno in detti Officj dare le loro denunce alla prima chiamata degli infermi... collerici (1), o sospetti.*

*Eguualmente poi gli abitanti dei rioni rispettivi, che cadessero malati di Cholera, dovranno avere subito ricorso al detto Ufficio Regionario del loro rione.*

*Ricevutasi o la relazione de' Medici, o l'annuncio degli abitanti, la Commissione... mentre passerà per urgenza la partecipazione alla Sacra Consulta di dette denunce, nel tempo stesso spedirà immediatamente uno dei Membri della Facoltà Medica, un Chirurgo ed un Allievo all'abitazione dell'infermo, sì per assicurarsi del vero carattere del malore, sì per apprestare i primi ajuti, al colpito, sì per conoscere le circostanze e della casa e del colpito medesimo, perché si possa quindi decidere se l'infermo debba rimanere nella propria abitazione, ovvero si debba far trasportare all'ospedale.*

### DESTINAZIONE DEGLI OSPEDALI

L'incipit di questa sezione riporta l'elenco degli Ospedali per ricevere i collerici e di quelli *suppletorj* ai precedenti nella città di Roma. La scelta spettava a tale Monsignor Commendatore non meglio identificato. I principali erano: Santo Spirito, Santa Maria della Consolazione, San Gallicano, San Giovanni di Dio, l'ospedale della Madonna dell'Orto e quello di San Giovanni per le donne. I presidi supplementari erano: l'ospedale dei Penitenzieri, il palazzo Giraud, i chiostrì di Santa Sabina, Sant'Alessio, San Callisto, San Crisogono, il fabbricato annesso all'ospedale della Madonna dell'Orto e il palazzo pontificio del Laterano.

*...coll'intelligenza, che se il bisogno lo richiedesse, si dovrà per le donne... destinare eziandio uno degli altri ospedali...*

*In ciascuno dei detti ospedali primarj si dovrà destinare una o più sale per i collerici, ed in caso di affluenza di malati di diversi caratteri, sarà provido che ne' suppletorj si trasportino i malati di morbosità comuni e di stagione...*

*Siccome i fanciulli in bassa età sono più degli altri soggetti al Cholera, così quelli sotto l'età di sette anni si dovranno far trasportare negli ospedali per le donne...*

*La farmacia, la cucina e la pulizia della biancheria saranno comuni fra ciascun ospedale principale e i rispettivi suppletorj...*

*Vi saranno inoltre due Commissioni, una di uomini, altra di donne, la prima composta di probi e specchiati Ecclesiastici, di Patrizj, e di onesti e facoltosi Cittadini, o Possidenti, o Negozianti; la seconda di Dame Romane, le più distinte per la loro pietà, o carità, e di gentili donne, segnalate per la loro probità, e religione, l'ufficio delle quali primeramente dovrebbe essere di visitare gli ospedali, ciascuna commissione per il rispettivo sesso...*

Il compito di tali commissioni era di carattere ispettivo, con l'obbligo di riferire alla Sacra Consulta per i provvedimenti del caso, se si accertassero carenze agli ambienti, nel trattamento dei malati nella igiene, ecc.

La scelta primaria dei componenti le commissioni ricadeva sui membri del pio istituto detto Delegazione di Beneficenza.

(1) L'etimologia del termine colera è la parola greca kooléra = bile. La sintomatologia del colera è infatti caratterizzata dallo scarico abnorme da parte dell'infermo di essudati, feci liquide, vomito, bile, e da un carattere quindi bilioso. Tutto ciò giustifica la doppia I, scomparsa nell'italiano moderno.

### DISPOSIZIONI PARTICOLARI

*Altre due provvidenze fanno di mestieri, sempre per il caso dello sviluppo del Cholera, che Iddio tenga lontano.*

*Prima: l'attivazione di una cassa di sussidj, per supplire a tante spese straordinarie, invitando sì il Ceto Secolare che Ecclesiastico, comprese in quest'ultimo le Corporazioni Religiose, ed i Capitoli, e Collegiate, a fare delle volontarie somministrazioni, e fornire de' caritatevoli sussidj... e questi da versarsi... nella Cassa di Beneficenza, coll'obbligo alla medesima di tenerne un conto a parte a disposizione del Governo, e per esso alla Sagra Consulta...*

*Si aprirà fin da ora una sottoscrizione, la quale contenga i nomi di coloro, che sieno per impegnarsi a fornire o denari, od oggetti... al servizio degli infermi, non esclusi i locali di loro proprietà... e le note di questi benemeriti offerenti si pubblicheranno... nel Diario di Roma...*

*Seconda: di destinare diversi locali, ossia Case di Convalescenza; quante volte non sia sufficiente ad accorrere a tutti i risanati, l'Ospizio all'uopo detto della SS.ma Trinità de' Pellegrini e Convalescenti...*

### DISPOSIZIONI GENERALI

*... Oltre le attribuzioni già dette, sarà cura di ciascuna di dette Commissioni, dichiaratosi il Cholera in qualunque individuo, entro la rispettiva periferia regionaria, di provvedere all'isolamento dell'attaccato, se questo possa curarsi nella propria abitazione; di disporre che nell'ambiente in cui giace si eseguiscano le fumigazioni del Morveau, o dello Smith (1) a giudizio de' Fisici; d'interdire l'ingresso nel detto ambiente a qualunque persona, tranne quelli che sono addetti all'assistenza sì corporale, che spirituale: di stabilire, che le persone che devono avvicinare... nel sortire si lavino le mani e viso con acqua acidulata e si assoggettino alla fumigazione, per la disinfezione delle robbe che indossano, e dovendo toccare il malato, di bagnarsi le mani con olio; di prescrivere che le robbe, che hanno servito il malato si gettino in un tino con acqua e aceto... ed infine che risanato o soccombuto, si disinfetti l'ambiente e gli oggetti...*

*Accadendo poi la morte, sarà cura delle medesime, che il cadavere sia incassato, e le persone che lo dovranno maneggiare, e i becchini, oltre la cautela di bagnarsi le mani con olio, debbano indi lavarsi con acqua e aceto mani e viso, e debbano subire la disinfezione delle robbe che indossano E nel trasporto al tumulo la cassa... debba essere coperta di tela incerata, e gli uomini... siano coperti di veste incerata, di guanti e bonnet (2) della medesima specie...*

Analogha procedura viene prescritta in caso di trasporto dell'infermo all'ospedale, con una barella scortata dalla Forza dell'Ordine per tenere lontani gli astanti. Un agente di polizia doveva scortare anche il trasporto.

*L'enunciate Commissioni poi, per tutto ciò che loro possa abbisognare, per la Forza, o per qualche sussidiario soccorso, si dirigeranno alla rispettiva Residenza Regionaria.*



*... Siccome l'esperienza ha provato che l'età dai 25 ai 35 anni è la meno propria a prendere il Contagio Colerico (gli Allievi e gli Infermieri) si dovranno prescegliere di detta età, e lo stesso quanto alle donne che si destinassero a servire negli ospedali...*

Prevista infine l'ammissione senza esame degli allievi in medicina ai corsi pratici ospedalieri. E una paga maggiorata di un terzo / un quinto per gli inservienti e le donne sposate impiegate. Alle nubili *"si accorda il diritto di essere ammesse alla Lista delle Doti (3), che da qualsivoglia Pio Stabilimento si distribuiscono.*

(1) Per chi volesse approfondire: " Metodo per purgare le arie infette e per preservarsi da tutte le malattie contagiose" di Guyton Morveau, edito da Silvestri (MI) MDCCCXXX, Il testo è reperibile su Google libri. Oltre alla esposizione della metodica chimica a base principalmente di cloro (+ eventuale solfo) sono presenti anche due belle tavole che descrivono le apparecchiature da impiegarsi. La fumigazione dello Smith era effettuata con vapori di acido nitrico o derivati.

(2) O cofano, un berretto a mo' di cuffia.

(3) Un premio molto ambito per quelle ragazze di umili origini, che, senza dote, non avrebbero potuto maritarsi.

**3**  
**GOVERNO PONTIFICIO**  
**DELEGAZIONE DI FERRARA**  
**Ordine circolare**

La delibera (prot. n.453) è stampata su una sola facciata di un foglio piegato in 4 di carta filigranata. Contiene nuove disposizioni sulla libera circolazione di persone e merci - in particolare stracci e cascami di tessuti - tra lo Stato della Chiesa e i confinanti Regno Lombardo Veneto, Regno di S. M. Sarda e Ducato di Parma e Piacenza, vista la remissione dell'epidemia di Colera Asiatico, che si era sviluppata nel 1836 nel Regno di Napoli.

*... La Congregazione Speciale di Sanità... ha risoluto...*

*1° Che resti tuttavia fermo e in piena attività il divieto dell'introduzione ai confini dei Pontificj Dominj degli straccj, vestiari smessi, biancherie lorde e simili, provenienti dall'Estero, non escluse le lane, e le penne, che avessero servito a ad uso di letti, non potendo questi articoli essere ammessi, siccome già si trova disposto, se non nei Lazzeretti marittimi dello Stato Pontificio per subirvi la contumacia ed il corrispondente spurgo (1).*

*2° Che da ora in poi sia permessa agli speculatori di tal genere la raccolta degli straccj nell'interno dello Stato, e la circolazione nel medesimo sempreché sieno accompagnati da certificato originario, che venga a constatare essere essi del luogo d'onde provengono, ed essere ivi stati raccolti.*

*3° Che volendone gli speculatori ritenere depositi per lo smercio, debbano ovunque raccogliarli in magazzini fuori del caseggiato, e che sieno asciutti e ben aerati, non che capaci di contenere la quantità che vi vogliono racchiudere, senza che vi restino ammonticchiati, e così compressi di cagionare fermentazione, e ciò sotto la sorveglianza della polizia rispettiva.*

*4° Che nel circolare la suddetta merce debba sempre essere munita del suindicato certificato che i condottieri dovranno seco recare, in mancanza del quale il genere cadrà in commissum (2) ed i... conduttori incorreranno nella multa di scudi cinque per ciascuna balla, ed in caso di recidiva del doppio.*

*Le Deputazioni Sanitarie, i Ministri di Confine, gli Agenti di Polizia e di Sanità sono incaricati della osservanza delle presenti disposizioni...*

La circolare si conclude con

*Dato dal castello di nostra residenza, Ferrara 30 Gennaro 1837.*

ed è sottoscritta dal Pro-Legato A. M Cagiano (3)

La quarta parte del foglio riporta vergati a mano l'indirizzo del destinatario di questa copia, la Commissione di Sanità di Codigoro, e la nota di protocollo con un riassunto del contenuto del testo. Sono poi presenti un timbro intellegibile, tracce della ceralacca di chiusura che provocarono a suo tempo un'abrasione sulla carta.

(1) Criterio igienico errato perché accentrando la merce infetta si aumentava la possibilità di contagio.

(2) Reato.

(3) Antonio Maria Cagiani de Azevedo, cardinale presbitero di Santa Croce di Gerusalemme il quale, oltre ricoprire le cariche di Pro-legato di Ferrara e di Segretario della Congregazione della Sacra Consulta, fu rettore della università La Sapienza e ebbe ancora numerosi incarichi curiali come quello di Penitenziere Maggiore e segretario del Collegio cardinalizio: un uomo potentissimo! Nato in Italia a Santopadre (Frosinone) nel 1797, vantava origini familiari portoghesi.

**DELEGAZIONE APOSTOLICA DI ASCOLI  
COMMISSIONE SANITARIA PROVINCIALE**

L'ordinanza (Prot. n. 1754) indirizzata alle Deputazioni Provinciali è redatta a stampa su due facciate di un foglio piegato in due. La copia in esame è indirizzata alla Deputazione di Comunanza. Riporta in calce la data Ascoli, 31 Agosto 1837, ed è firmata dal Delegato Apostolico Presbitero Marcello Orlandini (1).

La quarta facciata del foglio, oltre all'indirizzo del destinatario, reca una nota protocollare relativa ad una seduta sanitaria successiva del 6 Novembre 1837.

Presenti un timbro in tre punti, nel quale si intravede il disegno di una tiara, e tracce di ceralacca.

La normativa contenuta è atta a limitare l'ingresso nello Stato di persone provenienti da Roma e dintorni, zona infettata dalla solita epidemia di colera.

*1° Qualunque persona si presenterà da ora in poi per introdursi in questa Provincia proveniente indubbiamente da Roma, o che faccia insorgere fondato sospetto che derivi da quella Capitale, sia o no fornito di Carte Politiche (2) e Sanitarie, sarà con le debite cautele immediatamente arrestata e condotta nella Casa di Osservazione (3). Se tali persone essendo di questa Delegazione si fossero ricondotte ai rispettivi focolari o perché estranee avessero preso alloggio presso qualche famiglia de' luoghi soggetti a questa Provincia, in tal caso sarà posta subito in contumacia l'abitazione con tutti gli individui ed altro che vi si trovasse. In quella Comunità dove non esiste truppa le Deputazioni Sanitarie sono autorizzate ad armare (onde circondare le accennate abitazioni, o tradurre nelle indicate Case di Osservazione le persone, animali merci, ecc.) degli individui sui quali possa fidarsi, o che non possano abusare delle armi, ferma pure in questo la personale responsabilità dei Capi delle Deputazioni Sanitarie. Appena ciò avrà avuto luogo, sarà cura della Deputazione Sanitaria che avesse adottata tal provvidenza di dirigere a questa Commissione Provinciale Sanitaria un dettagliato rapporto del suo operato per attenderne le decisioni. Al predetto rapporto saranno unite le Carte Politiche e Sanitarie che dovranno prendersi con ogni debita cautela e disinfettarsi di cui fossero forniti i provenienti da Roma.*

*La Casa d'Osservazione dove dovranno condursi i contumacianti presi nelle Comuni dei Governi di Ascoli, S. Benedetto, Offida e Montalto è quella dello Sgherro (4) nelle vicinanze del ponte de' SS. Filippo e Giacomo di questa città. L'altra per i commercianti arrestati ne' luoghi soggetti ai Governi di Arquata ed Amandola è quella eretta nella Rocca di Arquata. Si avrà cura che non sian fatti passare nell'interno de' luoghi abitati i commercianti da scortarsi nelle Case d'Osservazione.*

*2° Tutti gli animali, merci ed altri oggetti provenienti... da Roma... saranno... fatti condurre nelle... Case d'Osservazione per essere assoggettati alla disinfestazione... Anche questi oggetti... non passino pei luoghi abitati...*

Chiudono l'ordinanza le raccomandazioni di rito sull'osservanza delle delibere.

- 1) Questo importante prelato ricoprì numerosi incarichi in varie parti dello Stato della Chiesa, come ad esempio la Delegazione di Pesaro e Urbino. Relativamente al Comune di Frosinone si trovano due documenti: "Stampe amministrative e criminali della Delegazione Apostolica e Direzione di Polizia" a cura di G. Bianchini e L. Frasca; "Inventario della raccolta di bandi dell'Archivio di Stato" a cura di Daniela e Palma Rosa Nardone, che lo citano.
- 2) Lasciapassare corrispondenti ai nostri documenti di espatrio.
- 3) Luogo deputato alla quarantena.
- 4) Bandito.

**5**  
**Circolare della**  
**COMMISSIONE AMMINISTRATIVA**  
**della Provincia di Ascoli**

Questa lettera circolare chiarisce le modalità sulla ospitalità dei poveri di altri Comuni da parte di pii istituti, nonché del pagamento delle rette.

Stampata su foglio piegato in due, ne occupa due facciate; sulla quarta l'indirizzo del destinatario, la Magistratura di Arquata, timbri della Commissione amministrativa, nota protocollare (1527), tracce di ceralacca gialla. Datata Ascoli 28 Dicembre 1846 e sottoscritta dagli Amministratori Provinciali Luigi Tartufoli, Giovan Pietro Cataldi e dal Marchese Emidio Alvitreti.

*Per lo passato non si ricevevano nell'Ospedale di questa Città gl'infermi delle famiglie povere delle altre Comuni della nostra Provincia senza un documento delle rispettive Magistrature, le quali al tempo stesso avessero assunto l'obbligo di pagare al lodato luogo pio bajocchi 15 al giorno per ogni infermo.*

Poiché si erano verificate inadempienze delle magistrature, vuoi per negligenza, vuoi, per volontà, a danno della povera gente, le quali non rilasciavano la relativa documentazione, il problema fu affrontato dal governo centrale con il seguente

*Dispaccio della Suprema Segreteria di Stato 11 decorso Settembre n.78162/1771*

*1° Che qui dinnanzi tutti gl'infermi poveri delle altre Comuni siano ricevuti e curati nell'Ospedale di questa Città a carico collettivo della Comunità della Provincia, come si è praticato per i pazzi delle famiglie povere.*

*2° Che per l'ammissione basti al luogo pio il documento del Parroco comprovante la miserabilità della persona caduta inferma, nel qual documento deve accedere la vidimazione dell'Autorità Comunale, ed il detto luogo pio nel ricevere l'infermo deve tosto darne parte alla Commissione Amministrativa della Provincia.*

*3° La stessa Commissione Amministrativa od un membro della medesima avrà tutto il diritto di esaminare, verificare e sorvegliare nel luogo pio medesimo la cura ed il trattamento di ogni infermo.*

*4° Potrà la Commissione invigilare ed ordinare che non sian fatti riuscire degl'infermi che non siano interamente guariti...*

*5° Al finire di ogni quadrimestre il detto luogo pio dovrà presentare alla Commissione il conto del suo avere, e la Commissione medesima ne lo rimborserà coi fondi della Provincia.*

*6° Non sono comprese in questa disposizione quelle Comunità, nelle quali vi sono ospedali...*

**6**  
**GOVERNO PONTIFICIO**  
**Commissione Amministrativa**  
**della Provincia di Ferrara**

Questo particolare documento (prot. n.281) datato 26 Febbraio 1848, è composto di una lettera circolare indirizzata ai priori (in tal caso di Codigoro) per renderli partecipi dell'apertura di un bando di concorso triennale con premio di scudi 200, proposto dall'Accademia Medico-Chirurgica, per la realizzazione di una monografia sulle febbri intermittenti; (1) e da copia del bando stesso. La lettera firmata di pugno da un membro della Commissione tale Girolamo con il cognome non facilmente leggibile. Stampato su due facciate di due fogli piegati in due; la quarta facciata riporta le note protocollari di rito.

*1° E' aperto il concorso a tutti i cultori delle Scienze Mediche, italiani o stranieri, eccettuati i Membri del Consiglio di Censura.*

*2° Ciascuno de' concorrenti dovrà contrassegnare con un'epigrafe la sua memoria, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore...*

*3° Le memorie dei concorrenti dovranno pervenire franche di porto a Ferrara entro il termine perentorio del giorno 31 Dicembre 1850, con questo preciso indirizzo: Al Segretario dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara...*

*4° Le memorie... inedite ... potranno esser scritte in una delle tre lingue, italiana, latina, francese.*

*5° Le memorie pervenute al Segretario, che ne rilascerà... ricevuta, saranno... annunziate all'Accademia e consegnate al Consiglio di Censura.*

*6° Nessuna memoria... potrà ottenere il premio, se non avrà interamente adempito alle esigenze del tema.*

*7° Le memorie che non conseguono il premio possono però essere reputate degne di lode e di stampa... dopo essersi il Presidente interpellato l'autore...*

*8° Pronunziato dal Consiglio di Censura il giudizio... verrà aperta....la scheda premiata, e le altre schede verranno.... abbruciate, salvando solo quelle lodate...*

*9° L'autore giudicato meritevole del premio otterrà in dono 30 esemplari della sua memoria, la quale verrà pubblicata a parte, o in uno de' più accreditati giornali d'Italia.*

*10° Non potranno i concorrenti farsi restituire i loro lavori i cui originali debbono serbarsi nell'Archivio dell'Accademia. Si permetterà loro... di farsene fare a proprie spese una copia, la quale verrà autenticata dalle firme del Presidente e del Segretario.*

*Ferrara dal Civico Ateneo li 15 Gennaio 1848*

*Il presidente Dott. Eliodoro Guitti*

*Il Segretario Dott. Girolamo Gambari (2)*

(1) Quelle di maggior interesse erano naturalmente la terzana e la quartana malariche che mietevano numerosissime vittime nelle zone paludose come l'Agro Pontino e altre.

(2) Due insigni accademici di cui restano pubblicazioni come ad esempio il "Saggio sulle costituzioni morbose osservate negli anni 1843/45 nella città di Ferrara ..." del Gambari o le "Memorie ad onore del Prof. Lionello Poletti ..." del Guitti.

**7**  
**MINISTERO DEGL'INTERNI**  
**CONGREGAZIONE**  
**SPECIALE DI SANITA'**

Ordine circolare (prot. n. 3202) stampato su due facciate di un foglio piegato in 2 a quaderno, indirizzato alle Magistrature locali (nel nostro caso quella di Montefiascone) che definisce "A chi spetta somministrare medicinali e curare gl'infermi" come si evince dalla nota protocollare, vergata sulla quarta facciata, del 26 Maggio 1948 n. 123. L'ordinanza è sottoscritta dal Segretario della Sacra Consulta, Vice Presidente della Congregazione Speciale di Sanità A. Matteucci (1) e redatta dal segretario Guglielmo Persichetti. Porta la data del 22 Maggio 1848.

*La Congregazione Speciale di Sanità è venuta a conoscere che varie persone addette allo studio della medicina e chirurgia non ancora munite di tutti i gradi accademici si fanno lecito assumere la cura delle infermità; ... che altre persone e perfino le donne in niun modo facultizzate, osano apprestare rimedi, né si astengono talvolta di trattare malattie; che molti chirurghi s'ingeriscono nelle cure di stretta pertinenza medica, e talvolta da per sé soli ne dirigono la medicatura; che infine alcuni droghieri spacciano droghe e preparati medicinali a peso minuto.*

*Essendo ciò contrario alle leggi vigenti, non possono non richiamarsi all'ordine tutti i sopraccitati individui... giacché in caso contrario si procederà contro di loro...*

*Al fine poi di evitare che i farmacisti spediscano ricette ordinate da persone non matricolate, verrà a ciascun farmacista trasmesso un elenco a stampa de' medici, chirurghi ed ostetrici matricolati.*

Le autorità competenti per maggior sicurezza provvedevano poi ad autenticare gratuitamente i diplomi e ad aggiornare ogni due mesi gli elenchi dei sanitari forniti.

*Confida la Congregazione Speciale di Sanità... che l'esercizio di una utile e nobile professione non torni a danno della umana specie.*

(1) Cardinale che ricoprì anche la prestigiosa carica di Camerlengo della Camera Apostolica.



**Lettera Circolare ai Signori Governatori, Gonfalonieri e Priori  
della Provincia di Ferrara**

Questa ordinanza (*prot. n. 123*) data dal Castello – Ferrara 9 Dicembre 1848 e sottoscritta dal *Pro-Delegato Francesco Lovatelli*, stampata su una sola facciata di un foglio piegato in due a quaderno, è il logico seguito della n. 7.

Si deliberano qui le modalità che devono essere rispettate nel redigere l'elenco dei professionisti sanitari.

*1° Le Magistrature Comunali coadiuvate... dalle rispettive Deputazioni Sanitarie, sono incaricate della formazione dell'elenco degli esercenti le arti salutari che si trovano nel proprio circondario, previa anche la pubblicazione... di apposito avviso... Si uniscono... esemplari dell'elenco...*

*2° Dovranno figurare in tale elenco tutti coloro i quali esercitano la medicina, la chirurgia, la flebotomia, la veterinaria e la farmacia, indicandone la sua qualifica nella colonna - qualità della professione -. In quanto ai farmacisti si distinguerà se in alta, o in bassa farmacia (1), e così dicasi di ogni professione che abbia più classi. Vi avranno pure la loro sede le mammane (2).*

*3° Si faranno tanti elenchi quante sono le diverse qualità di esercenti...*

*4° Nella colonna - citazione facoltà - si indicherà la data e il numero della matricola, diploma dell'Università e dell'Autorità... da cui è stata rilasciato...*

*5° Nella colonna - osservazioni - potrà essere manifestata ogni osservazione, tanto sull'abilità, assiduità ai doveri e condotta...*

*6° Desiderandosi dalla Direzione della pubblica sanità di avere entro l'anno lo stato generale di tutti gli esercenti, si rende perciò necessario che immancabilmente siano trasmessi a questa Legazione da ogni singola Magistratura i rispettivi elenchi entro quindici giorni decorrenti da oggi.*

*7° Importando in fine di conoscere se vi siano persone che esercitano qualunque ramo dell'arte salutare senza matricola e chi siano, sarà cura delle singole Magistrature di esattamente informarsene e di trasmetterne la nota unitamente agli elenchi.*

*Ai signori Governatori, Gonfalonieri e Priori è raccomandato l'adempimento esatto delle presenti disposizioni.*

(1) Lo speziale era il responsabile di tutte le operazioni che si svolgevano nella farmacia. Egli aveva il compito della dispensazione dei farmaci. I cosiddetti pratici costituivano la bassa farmacia ed erano gli addetti alle preparazioni che richiedevano un certo impegno come quella della triaca.

(2) Le donne che aiutavano le partorienti, pur non avendo un diploma di ostetrica.

9  
**REPUBBLICA ROMANA**  
-----  
**IN NOME DI DIO E DEL POPOLO**

*Cittadini!*

*Dalla ordinanza sulla vaccinazione promulgata dalla Direzione della pubblica Sanità il primo febbraio prossimo passato, che è sancita per legge, voi ravviserete, o Cittadini, un atto altamente umanitario, che ha l'importante oggetto di salvare l'umana famiglia dalla peste arabica (1).*

*Nel raccomandarvi la scrupolosa esecuzione di quanto in essa si concerne, trovo inutile rammentare a' Medici e Chirurghi le norme di pratica che debbono essere desunte dai principj della scienza, onde attuare con successo l'Innesto Vaccino. Debbo inoltre fare appello ai zelatori dell'arte salutare d'adoperare tutta la loro influenza, onde torre fin dalle radici taluni popolari pregiudizj, che malauguratamente coltivansi ancora da una classe del popolo: ritiene d'essa, essere dispensata d'assoggettare alla vaccinazione quei bambini che per avventura fossero attaccati da Rachitismo, Crosta lattea, Tigna, ecc.; mentre per converso... si ha che anzi che danno, vantaggio ne ritraggono in ispecialità la Crosta Lattea, sia umida che secca, per quei meravigliosi salutari pervertimenti dinamico-organici che induce nella cute... Sono invitati i vaccinatori a farne conto nella loro pratica, annotando nei prospetti de' vaccinati nella finca delle osservazioni gli ottenuti risultati.*

*Insieme alla presente s'invia alla Deputazione sanitaria risiedente in ciascun capoluogo sufficiente quantità di pus, perché sia consegnato a que' professori sanitarj che debbono per ufficio dar tosto opera alla vaccinazione nella stagione in che siamo. Tutte le deputazioni... previsti i dovuti concerti colle rispettive magistrature comunali, invieranno nel giorno che verrà loro indicato uno o più bambini per ricevere l'inoculazione col pus fresco da braccio a braccio...*

La circolare si conclude con il calendario delle vaccinazioni effettuate dal dottor Baldassarre Corsini e con le raccomandazioni di rito.

In questa lettera circolare il preside della città e provincia di Ascoli Piceno fa propria una circolare della Repubblica Romana che invita la popolazione a servirsi della vaccinazione contro la peste asiatica, vantando i benefici di questo tipo di prevenzione sanitaria, ed estendendo l'atto ai governatori, alle magistrature e alle deputazioni comunali sanitarie della provincia, in particolare, nel nostro caso, il comune di Spinetoli.

Il documento inviato dalla segreteria generale della provincia riporta: Sez. 1 n. 2280 ed è datato 16 Marzo 1849. Nella quarta facciata, in bianco, del foglio ripiegato è vergata a mano la registrazione protocollare.

(1) Quella che fu definita la terza pandemia di peste risale al 1855 con il primo focolaio in Cina. Soltanto nel 1894 Alexander Yersin isolò il batterio che provocava tale malattia. Poiché in passato con la parola peste si indicavano numerose malattie endemiche come ad esempio morbillo, vaiolo, è dunque probabile che in questo caso si intenda il vaiolo le cui prime vaccinazioni sperimentali risalgono agli inizi del '800.

Questa circolare è la più copiosa della raccolta in quanto consta di 4 fogli piegati a quaderno che comprendono la lettera di presentazione e un allegato. L'allegato è scritto su 4 facciate ma solo in colonne di mezza pagina; una facciata occupa la lettera, tre facciate sono vuote.

Si tratta di una richiesta dati per avere un quadro completo della situazione sanitaria, in particolare di ospedali e carceri. Ben 90 sono i quesiti posti ai destinatari della richiesta. Lo scrivente è il dottor Farini (1) della Direzione della Pubblica Sanità del Ministero dell'Interno. E' riportato un numero identificativo (6777) e la data del solo anno in Roma 1849. Seguono i quesiti posti.

1. *Quanta sia la popolazione la quale ha diritto di essere accolta nell'ospedale.*
2. *Quanti ammalati possa accogliere l'ospedale...*
3. *Se tutti quelli che comprovano di essere infermi sieno ammessi, o se sieno necessarie speciali formalità... A chi spetta il dare il permesso dell'ammissione.*
4. *Se qualche individuo sia escluso per la natura dell'infermità da cui è afflitto, e se alla regola di esclusione facciasi eccezione in verun caso.*
5. *Come si regoli la direzione dello ospedale nei casi in cui fosse accolto un individuo tribolato da infermità complicata da taluna di quelle per le quali è sancita l'esclusione...*
6. *Se il numero dei letti destinati per le donne inferme sia uguale a quello destinato per gli uomini.*
7. *Se gl'infermi del contado siano ricevuti, se lo siano gli estranei al comune, alla provincia ed allo stato, oppure se lo sieno soltanto quando per ferite od altro accidente hanno mestieri di pronto soccorso.*
8. *Se le donne maritate incinte e miserabili sieno accolte per partorire.*
9. *Se a tal fine sieno accolte le giovani che hanno errato e se per queste si usino cautele e riguardi speciali.*
10. *Se quelle considerate al § 8 e § 9 si tengano in sale separate...*
11. *Se nelle predette sale si accolgano anche le puerpere...*
12. *Quali regole si usino se venga accolta un'inferma nel periodo dell'allattamento, sia riguardo alla madre, sia riguardo al neonato.*
13. *Se si ricevano i fanciulli e se vi sia età determinata per riceverli.*
14. *Se gl'infermi per malattie mediche si tengano separati dagli infermi per malattie chirurgiche.*
15. *Se vi sia una camera o sala apposita dove si eseguiscono le operazioni chirurgiche.*
16. *Se vengano accolti i venerei ...*
17. *Se siano accolti i rognosi ed altri infermi di malattie sordide, e in caso affermativo se per questi vi siano apposite sale. Lo stesso dicasi pei tabidi e pei tiscici; se... vi siano infermieri speciali...*
18. *Se pei cronici e per gli incurabili si abbiano letti appositi.*
19. *Se le febbri nosocomiali sieno frequenti, e se prendasi alcuna cura speciale quando... sviluppasi una tale infermità.*
20. *Se vengano ricevuti i soli infermi cattolici, o quelli ancora di altre religioni, ed in tal caso se questi tengasi separati.*
21. *Se l'amministrazione dei sacramenti venga fatta al primo arrivare di un infermo all'ospedale, o allora soltanto che il medico lo dichiara in pericolo della vita.*
22. *Se nell'ospedale vi siano stufe per l'inverno.*

23. *Se nell'ospitale vi sia locale da bagni, se per questi si usi l'acqua di pozzo, di fontana o di fiume, se si facciano bagni sulfurei artificiali; se si faccia servire l'acqua di un bagno per molti malati; se vi siano bagni a vapore in buetta (2) ed in arena (3); se alcuno infin che sia incaricato di assistere gl'infermi che sono in bagno.*
24. *Se vi sia un locale separato pei convalescenti, e se vi sia un passeggio allo scoperto pei medesimi...*
25. *Ogni quanto tempo si ripuliscano ed imbianchino le pareti ...*
26. *Se i letti per gl'infermi siano di ferro o di legno.*
27. *Se tutti i letti abbiano materassa e di che qualità sieno le materassa, i cuscini e le coperte.*
28. *Di qual materia siano i vasi in cui si amministrano i cibi e le bevande, nonché i vasi da cucina.*
29. *Per quanti giorni rimanga nello ospitale un individuo, dopochè il medico lo ha dichiarato convalescente.*
30. *Quali sono le bevande ordinarie...*
31. *Se si diano caffè, gelati, gelatine, bevande grate per sola prescrizione dei medici...*
32. *Come si facciano i brodi, cioè a dire di quali carni e con quali mezzi e pratiche.*
33. *In quale ora si faccia la distribuzione del vitto.*
34. *Come siano disposte le diete...*
35. *Quali siano i cibi più comunemente somministrati, e se possano gl'infermi cambiare a loro volontà la qualità di minestre ed i modi di cottura delle pietanze... se si usi brodo semplice o minestra, o caffè o limonata...*
36. *Se nei giorno di magro gli infermi meno gravi ed i convalescenti sieno obbligati a mangiare di magro...*
37. *Se qualche medico dell'ospitale o commissione speciale di sanità sia incaricata di visitare quotidianamente la qualità dei cibi...*
38. *Se sia in facoltà dei curanti aggiungere qualcosa alle diete, o vitto ordinario.*
39. *In quali giorni ed ore i congiunti possono visitare gl'infermi e per quanto si trattengono.*
40. *Se qualcuno sia... incaricato di sorvegliare i parenti, onde non portino cibi nocivi....*
41. *Se i parenti... possano portare vino, minestre o altri cibi...*
42. *Se nell'ospitale vi siano camere discretamente agiate per infermi che pagano mensilmente la loro dozzena (4), e quanto mensilmente si paghi all'amministrazione.*
43. *Se la popolazione ripari volentieri nell'ospitale.*
44. *Quali siano le malattie predominanti...*
45. *Quale sia l'annuo movimento degli infermi.*
46. *Quale sia la mortalità calcolata sulla media di un ventennio.*
47. *Se vi siano alcuni sacerdoti... per la parte religiosa.*
48. *Se alcuna congregazione religiosa... presti servizio agli infermi, e in caso affermativo quali obblighi abbia, quali compensi; se dipenda dal suo superiore regolare in tutto od in parte, oppure dalle deputazioni dello stabilimento.*
49. *Quali sono i rapporti che legano il medico nell'ospitale...*
50. *Come e da chi vengano eletti li medici e chirurghi ordinarj; quali sono gli obblighi e quali i compensi; ed in quali ore si facciano le visite e le medicature.*
51. *Se questi medici abbiano mano e voce nell'amministrazione dello stabilimento.*
52. *Se vi siano astanti medici (5) e chirurghi, quanti siano, se dimorino nello stabilimento, quali siano i loro doveri, quali i compensi. Se il servizio e la nomina sia stabile o temporaria. Quali siano i requisiti necessari per essere ammessi, e da chi dipenda la nomina. Lo stesso dimandasi intorno ai giovani ammessi come praticanti....*
53. *Quale sia il numero degli infermieri e ... quale sia il numero proporzionale degli infermi affidati alla cura... di ciascun infermiere.*

54. *Quale sia il numero degli impiegati di cucina.*
55. *Quale quello degli impiegati di farmacia.*
56. *Qual è l'autorità che i medici... esercitano sugli infermieri ed altri impiegati ...*
57. *In caso di mancanze chi infligge le pene, quali sono per gli ecclesiastici... infermieri, medici ordinari, assistenti, praticanti ed altri impiegati; quali infine le pene inflitte agli infermi per indisciplinazione, irriverenza, ed insubordinazione.*
58. *Se si usi di tenere sopra i letti le tabelle delle diagnosi e le note delle prescrizioni.*
59. *Se si conservino registri delle infermità, delle cure e delle autopsie...*
60. *Spirati che siano gl'infermi, per quanto tempo si lascino nel loro letto, dove si rechino dopo, se in istanza mortuaria comune, quale ne sia la proprietà e la sorveglianza di custodia. Quanto vi sii lascino prima di procedere alla necropsia e sepoltura.*
61. *Se la necropsia si faccia su tutti i cadaveri...*
62. *Se nel periodo che tengonsi gli estinti nelle camere mortuarie si tentino, in caso dubbio di morte apparente, i mezzi efficaci a richiamare in vita e quali sieno.*
63. *Se si aspetti, prima di procedere alla necropsia o sepoltura, che nel cadavere si manifestino le prime tracce di putrefazione, come unico indizio di morte reale...*
64. *Se nei casi di morte avvenuta per asfissia si ebbero cure speciali, se si usino mantici insufflatori... D'ultimo, se gli infermieri abbiano le nozioni delle prime cose da apprestarsi ad un asfittico per tentare di richiamarlo in vita.*
65. *Se le confraternite di devozione od i parenti abbiano alcun diritto sui cadaveri per impedire le autopsie o per provvedere al seppellimento...*
66. *Se lo stabilimento abbia di proprio un gabinetto patologico (6), una biblioteca, un armamentario di ferri chirurgici; chi sia incaricato della sorveglianza, dell'aumento e del mantenimento.*
67. *Se vi sia una sala apposita per le autopsie, e non essendovi, quanto la camera mortuaria comune sia lontana dalle sale degli infermieri, e quali mezzi si usino per eludere gli effluvj nocivi.*
68. *Se le biancherie che hanno servito per gl'infermi di malattie sordide o contagiose si tengano da parte e se si prescrivano appositi mezzi per imbiancarle.*
69. *A quanto ammontino le rendite annue dell'ospitale.*
70. *Se abbia pesi ed obblighi speciali, quali... siano e quanto per questi vengano diminuite le rendite.*
71. *Se annualmente l'amministrazione dell'ospitale avanzi una somma destinata a casi straordinari di epidemie...*
72. *In che consistano le rendite dell'ospitale, ossia da quali capitali vengano somministrate.*
73. *Se i fondi stabili dello stabilimento siano affittati, oppure se vengano amministrati e condotti per conto ed a cura del medesimo.*
74. *Come sia costituita la Deputazione amministrativa dell'ospitale...*

I punti 75 e 76 sono ripetizioni su argomenti già trattati prima.

77. *Se l'amministrazione dell'ospitale o altra congregazione beneficiante dia soccorso a domicilio agli infermi poveri.*
78. *A quanto ascendano le spese di amministrazione.*
79. *Quanto spenda annualmente l'ospitale in vitto.*
80. *Quanto in medicinali.*
81. *Se dalla farmacia dello ospitale si diano rimedj agli infermi poveri, ed in caso sia fissata una data somma, a chi spetti determinare la quantità dei rimedj, ed ordinarne la somministrazione...*

82. ... Come venga speso il denaro in caso di avanzo o come si regoli l'amministrazione in caso (il denaro) non fosse stato sufficiente.
83. Se i curanti siano impediti di ordinare certi rimedj o mezzi curativi di costo, ed in caso che li credessero necessari, a chi si debbono dirigere per ottenerne l'autorizzazione.
84. Quanto si spenda in servimento.
85. Quale stipendio abbiano gli infermieri.
86. Se gli infermieri e gli impiegati di cucina e di farmacia, non che i medici e li chirurghi, abbiano diritto dopo un determinato numero di anni a solido di pensione o ritirata, ed in caso che il solido si aumentasse gradatamente a seconda degli anni di servizio, da quale dato dell'amministrazione si parta per fissare la giubilazione (8).
87. Quanto si spenda in combustibili.
88. Quanto in vino.
89. Quanto annualmente in biancheria nuova, ed a quanto ammonti la perdita annua dell'ospedale in consumo di biancherie da ridursi a pezze, filacce, ecc.
90. Se per tutte le provviste necessarie allo stabilimento si facciano appalti, o se l'amministrazione le faccia per conto proprio a cura di sindaci o di altri incaricati (9).

L'analisi e l'esegesi del testo risultano pleonastiche in quanto solo leggendolo si evidenziano tutti gli aspetti negativi che affliggevano la sanità di metà dell'Ottocento.

(1) Luigi Carlo Farini, medico, storico e patriota italiano. Dopo aver diretto numerosi dicasteri del Regno di Sardegna, passato al parlamento italiano, nel 1859, al termine della seconda guerra d'indipendenza fu nominato dittatore dell'Emilia Romagna per riordinare la pubblica amministrazione con particolare riguardo a ospedali e carceri. Fu presidente del consiglio nel 1862/63.

(2) Termine dialettale sardo che sta ad indicare un involto, una cappa quasi ermetica necessaria per effettuare una terapia occlusiva sul derma. L'uso di questo vocabolo svela anche l'origine sarda del Farini.

(3) Le sabbiature.

(4) Raro sinonimo di pensione, vitto, alloggio.

(5) Internisti. Lo stesso etimo di astanteria.

(6) Il primo medico che istituì nel 1808 un laboratorio di patologia istologica fu Francesco Luigi Fanzago della facoltà di medicina dell'università di Padova.

(7) I servizi collaterali come ad esempio il vitto.

(8) La collocazione a riposo.

(9) Patrocinatori ispettori e revisori.

11  
**COPIA DEL DISPACCIO DELLA S. CONSULTA  
DEL 16 MAGGIO 1832 NUM. 419**

-----

Il dispaccio della sacra consulta del 16 maggio 1832 - num. 419, prot. 296 - non suscita particolare interesse: è soltanto una lettera circolare inviata ai superiori religiosi responsabili di carceri, scuole, conventi e in generale tutti i luoghi aperti al pubblico per sollecitare l'adozione di tutte le precauzioni igieniche per prevenire o attenuare epidemie di colera, argomento questo già ampiamente trattato nei documenti visti prima. Stampato su due facciate di un foglio piegato in due a quaderno.

**Illustrissimo e Reverendissimo Signore (1)**

*In mezzo alle cure... che la S. Consulta per obbligo del suo istituto si va prendendo... per allontanare in ogni luogo tutte quelle cause che possono alterare la costituzione fisica dell'aria ... a sviluppo di mali contagiosi... per disporre in prevenzione tutti quei metodi... atti ad accorrere all'umanità inferma, nel caso di manifestazione del temuto flagello del Cholera Morbus...in mezzo a quante sollecitudini non le sono sfuggite le prigioni, le case di condanna ove esistono le caserme ed i locali di riunione di molti individui...*

*i... (Si) vede indispensabile... che... si faccia una esatta visita delle prigioni coll'assistenza dell'Autorità Governativa... dei Deputati Ecclesiastici, dell'Architetto, o Fisici locali... onde verificare lo stato di esse, l'ampiezza e capacità di ciascun ambiente... e se siano tenute con nettezza, e se gli ambienti sieno bene aerati, come ancora se vi esista ospedale ed infermeria, e di quali capacità, e medesimamente di destinare in ciascuna prigione una sala per choleric, fornita di ciò che occorre, e se soverchio fosse il numero dei detenuti, studiare il modo per slargarli... E disporre eziandio, che in ciascuno di questi stabilimenti vi si ritenga un deposito di medicinali, o sostanze disinfettanti per il bisogno. Inoltre sarà cura della Deputazione... d'inculcare, che da qui d'innanzi (al) le prigioni si dia ... una mano di calce, che i tavolati e paglioni sieno lavati e purgati da insetti. Che vi si eseguiscono di tratto in tratto le fumigazioni disinfettanti... e se.... tramandassero del puzzo e del fetore, far rimuovere immediatamente tale inconveniente, e non isfuggirà alla considerazione... lo stato eziandio delle latrine, mettendosi indi d'intelligenza con chi si deve per le opportune disposizioni e per le convenienti riparazioni; e si dovrà inculcare che si ponga assidua avvertenza sulla qualità ed innoquità dei cibi... e così sul vestiario. E poi .... che le medesime provvidenze si adottino nelle case di condanna, ove esistano (2).*

*Inoltre si dovranno eziandio far visitare per mezzo di un Deputato probo, di un Fisico e di un architetto le scuole pubbliche o particolari... Infine sarà della diligenza di chi presiede al Regime della Provincia... di officiosamente invitare i Superiori dei Collegj e Case di Educazione... ad eseguire... una eguale diligente ispezione... perché facciano correggere ... tutti i difetti che si trovassero... Ed eguale eccitamento converrà passare ai Superiori delle Case Religiose d'entrambi i sessi...*

*Roma, 16 maggio 1832, T.G. Bernetti - N. Grimaldi, segretario - Delegato Apostolico a Perugia.*

(1) I destinatari sono gli ecclesiastici a capo di pii istituti che assistevano gli infermi.

(2) Il sistema carcerario era diverso per la popolazione civile e quella militare. Per i civili esistevano le classiche prigioni, per i soldati le così dette case di condanna, con una distribuzione a carattere più locale.



(3) Tommaso Bernetti fu Segretario di stato di Santa Romana Chiesa oltre a ricoprire numerose cariche di rilievo della Curia. Questo Nicola Grimaldi non va confuso con l'omonimo che fu prefetto della Consulta nel '700.

12  
**SAGRA CONSULTA  
SANITA' ED OSPEDALI  
Num. 10500**

Ancora un documento, questa volta del Presidente il Supremo Tribunale della Sacra Consulta, Sagretti Salvo Maria, anche Vice Presidente della Congregazione Speciale di Sanità, altro prelado di rilievo della Curia Romana. Aveva come segretario il religioso C. Persichetti.

In questo caso l'argomento principale verte sulla igiene riguardante soprattutto abitazioni dei poveri, pulizia delle strade, latrine, cisterne, pozzi, oltre tutti i luoghi altamente popolati: ospedali, carceri, ospizi, camere mortuarie e cimiteri, macelli, botteghe. Particolare riguardo per la rimozione di eventuali carogne di animali e sui cibi utilizzati.

Stampato su tre facciate di quattro di un foglio piegato a quaderno.

*Roma li 4 Novembre 1853*

*... La Congregazione Speciale di Sanità... ha ordinato nella sua adunanza del 26 settembre scorso, che con circolare a stampa ai Presidi delle Provincie... le seguenti discipline... si mandino ovunque alla più precisa esecuzione.*

- 1. Si visitino le abitazioni dei poveri, s'impedisca lo abitare di molte persone in un solo non proporzionato ambiente, si vieti onninamente (1) la coabitazione degli uomini con animali immondi e sucidi, si rimuovano gli stracci, i cenci, si chiudino gli abituri umidi, sozzi, senz'aria e senza luce, e si dichiarino dalle Autorità inabitabili... Medesimamente si vieti lo abitare case di recente costruzione o assoggettate a grandi riparazioni finché le Deputazioni Sanitarie mediante accesso non le dichiarino asciutte, salubri e abitabili.*
- 2. Si incomba colla maggiore diligenza alla spazzatura delle strade, delle piazze pubbliche, cortili ed altri qualsivoglia ricettacoli d'immondezze, e ciò si faccia tanto il giorno, che la notte, asportandone il risultante letame in luoghi discosti dalle città e paesi abitati.*
- 3. Si rinnovino severamente le inibizioni di gettare immondezze ed acque dalle finestre, e curino le Autorità che senza riguardo siano puniti i contravventori, così pure si impedisca il ristagno di acque piovane o procedenti da qualsivoglia altra parte.*
- 4. Si visitino le latrine pubbliche e private, le cloache, le fosse di letame, e si facciano vuotare e pulire di notte nell'inverno, chiudendo quelle che non hanno scolo, o siano mal costrutte. Si rimuovano gli acquai e la melma (2) che in taluni luoghi, specialmente nelle vicinanze dei fiumi, fanno sedimento nelle grotte, cantine e sotterranei.*
- 5. Abbiassi cura d'ispezionare le cisterne, i pozzi e le fontane...*
- 6. Una più speciale sorveglianza si porti sugli ospedali, sulle carceri, luoghi di pena, ospizi per vecchi e per fanciulli, ospizi de' poveri... e così pure certi opifici che potessero esalare materie graveolenti ed insalubri.*
- 7. Ulteriore eccitamento si dà all'attivazione dei pubblici cemiteri, aggiungendosi che ove esistono vadano di pari passo le cure delle varie autorità per la tenuta religiosa e... sanitaria. Ove non esistono queste cure... maggiore sorveglianza sulle sepolture ... Altrettanto si dice delle camere mortuarie.*
- 8. I pubblici macelli, le botteghe di macellari, le pescherie, le stalle formano oggetto di grave interesse per le Deputazioni Comunali di Sanità... Ottimo preservativo sarà quello di spargere su questi luoghi... e in genere in tutti gli stabilimenti ove sia raduno di molte persone, del cloruro di calce.*

9. *S'inculca di nuovo... la rimozione degli animali immondi dalle città e paesi, ove in qualche sito si seguitano tuttavia ad allevare con disdoro dell'odierna civiltà.*

10. *Per ultimo... la più accurata sorveglianza sui commestibili e sulle bevande, distruggendo senza riguardi, e malgrado ogni riflesso di danno privato, tutti quegli articoli che con acconcie perizie di probi esperti si trovassero insalubri e perniciosi a chiunque ne mangiasse e ne bevesse; i frutti immaturi, le carni ed il pesce in putrefazione ancora incipiente siano l'oggetto precipuo di spesse ed incessanti visite delle singole Deputazioni; i vini siano poi di non minore investigazione dappoiché sono universalmente note le male arti che si adoperano per adulterarli, oltreché di natura loro sogliono corrompersi e guastarsi.*

Chiudono il documento le raccomandazioni e i convenevoli di rito.

(1) In assoluto.

(2) I solchi acquai, detti semplicemente acquai, erano detti in Toscana le fosse, atte a ricevere acque torbide scorrenti da un fondo ad un altro, onde convogliarle in un'unica raccolta.

**13**  
**SAGRA CONSULTA**  
**SANITA' E OSPEDALI**  
**NUM. 12112**

Una delle più interessanti disposizioni di legge fin qui esaminate.

L'industria della seta ebbe nell'Ottocento un notevole sviluppo, vuoi per il basso costo della produzione dei bachi, in quanto bastava solo piantare gelsi, piante di facile manutenzione, vuoi per la facilità di estrazione del prezioso filo tessile, vuoi per i bassi compensi che le numerose donne impiegate ricevevano. Ma un inconveniente non di poco conto gravava sulla popolazione delle località in cui si svolgevano tutte le fasi di tale processo produttivo: un'enorme quantità di rifiuti, scarti e cascami mefitici ed insalubri che rendevano inaccettabile l'aria, con grave rischio per gli abitanti dei centri abitati .

In questo documento il già incontrato Presidente della Sagra Consulta S. M. Sagretti comunica ai responsabili della sanità locali - nel nostro caso il gonfaloniere di Anagni - la nuova normativa cui si dovranno attenere i responsabili delle filande.

Stampato su tre facciate di un foglio piegato in due a quaderno.

*Roma li 12 luglio 1854*

*1° Le filande di seta con caldaje alimentate da fuoco di legna, e con naspi (1) mossi a mano secondo il metodo antico, dovranno esser poste fuori dalle città e terre, ovvero nei luoghi più appartati delle medesime sotto la sorveglianza in Roma e Comarca della Congregazione Speciale e delle Delegazioni della Commissione Sanitaria Provinciale.*

*2° Le acque dove sono stati immersi i bozzoli, appena tolte dalle calderuole o verranno per chiavica coperta scaricate in qualche fiume o torrente vicino, o trasportate in esso entro botti ben chiuse e sempre in distanza dalle pubbliche vie e dall'abitato.*

*3° Le filande già stabilite ed attivate entro i caseggiati vi rimarranno; non siano però esse mai al livello di strada; occupino invece le parti superiori del fabbricato, con finestre sfondate fino al pavimento, ampie, incrociate, ed anche occorrendo, con ventilatori alle pareti, esposti ai quattro rombi del vento...*

*4° Il trasporto delle crisalidi spogliate della seta, ossia dei verminacci (3), deve farsi entro casse verniciate (4) internamente ed esternamente, con coperchi incassati e chiusi a chiave.*

*5° La cottura di questi verminacci o fondi per ottenere l'ultimo involucro serico, chiamato stoppa o bavellone, non si eseguirà mai entro l'abitato, ma si bene in luogo remoto alla distanza non minore di 1000 metri dalle ultime abitazioni in riva a un fiume, a un torrente, o ad un fosso, ove siavi acqua corrente e perenne.*

*6° I verminacci spogliati di ogni indumento serico quando rimossi appena dalla filanda non fossero seppelliti in... buca da chiudersi con strato di terra profonda non meno di cinque piedi, potranno essere disseccati al sole per servire di concime.*

*7° Sia fatto questo disseccamento alla distanza di 1500 metri dall'abitato, e la Commissione Sanitaria Provinciale invigili affinché questa delicata operazione venga eseguita a dovere, e non arrechi nocumento anche alle case coloniche, che si trovassero sparse per avventura nella campagna vicina.*

*8° Le filande di seta secondo il metodo lombardo, cioè con calderuole riscaldate dal vapore, e con naspi mossi dalla forza del medesimo, non vengono comprese nelle disposizioni espresse all'articolo primo.*

*9° I proprietari di esse hanno obbligo stretto di uniformarsi alle altre discipline contemplate nel presente regolamento, e sono inoltre avvertiti a non omettere la scottatura delle gallette (5) coll'uso del vapore.*

*10° In ogni filanda, cessato il lavoro, dovranno pulire esattamente tutte le calderuole che hanno servito all'operazione, e ogni sera dovrà essere spazzato con ogni cura il pavimento del laboratorio.*

Seguono le raccomandazioni di rito ed i convenevoli.

(1) Aspi per la filatura. Esistevano poi i naspi antincendio, sorta di tubi semi-rigidi simili alle manichette e agli idranti.

(2) Le estremità della rosa dei venti, vale a dire ogni direzione da cui proviene la brezza.

(3) Il groviglio dei filacci, detti anche fondi, da cui poi, dopo cotti, si filerà la seta.

(4) Invetriate, smaltate.

(5) Sinonimo di bozzoli.

**14**  
**SAGRA CONSULTA**  
**Sanità ed Ospedali**

Nella circolare n. 15296 data in Roma il 28 Novembre 1854 (prot. n. 321) S. M. Sagretti su 6 facciate di quattro fogli piegati in due a quaderno, aggiorna per i Delegati Apostolici, le norme da seguire in caso di epidemia colerica.

Le direttive esposte non differiscono molto da quante già trattate fino ad ora, per cui in questo caso si omette la trascrizione integrale del testo originale, ma si farà una sintesi dei vari punti trattati.

1. E' ribadito il concetto di tenere locali separati in ospedale o altro ambiente di cura gli infermi di cui la diagnosi è certa ed i sospetti.

2. Si ribadisce la necessità di un locale adatto alle fumigazioni del Morvesau e l'importanza del lavaggio delle mani di tutti gli addetti ai malati con cloruro di calce.

3. Si ricorda l'obbligo di denuncia della malattia da parte del medico curante.

4. Si ricorda che il malato deve essere persuaso dell'utilità dell'ospedale in caso di colera, e non essere costretto al ricovero.

Ai punti 5 e 7 si parla della disinfezione di letti e pavimenti delle corsie del nosocomio, mentre al punto 6 dei vestiari dei convalescenti che si dimettono.

Al 8 e 9 si inibisce ogni tipo di visita ai malati in caso anche di un solo caso di colera nell'ospedale.

10. Al termine della malattia per guarigione o morte le pratiche di disinfezione devono essere ripetute.

11. Il cadavere di un morto per colera deve essere posto con sollecitudine nella cassa, aperta e trasportato in camera mortuaria per un periodo di osservazione di 12 ore, trascorse le quali verrà irrorato di cloruro di calce impastato con acqua, quindi si procederà all'inumazione.

12. i becchini dopo la sepoltura si laveranno le mani e le braccia con acqua clorurata (1) e subiranno fumigazioni al cloro.

13. Terminata l'epidemia le pareti dei locali sottoposti a fumigazioni e lavaggi di cloruro di calce si dovranno raschiare e di nuovo intonacare.

14. Si ricorda l'importanza dell'igiene dell'alimentazione.

15. Devono essere comunicati alla Congregazione di Sanità i dati anagrafici e il tenore di vita di ogni malato di colera- ipotizzando anche le eventuali cause di diffusione del malanno.

16. Si autorizza l'apertura di ospedali e case di cura in più, deputazioni sanitarie straordinarie per affrontare ogni epidemia che vada allargandosi.

*...provvedendo e gli uni e le altre di Sacerdoti, di Medici, di Chirurghi, di Farmacisti proporzionati al numero degli ammalati e della popolazione, e alla grandezza della città o del paese colpito dal flagello asiatico.*

*17. Poiché l'esperienza ormai convince che la malattia colpisce in preferenza le classi infime, come campagnoli, stracciaioli e simili sarà opportuno che le pubbliche autorità esercitino una speciale sorveglianza sugli alberghi ove tali individui sogliono alloggiare. Con frequenti accessi è mestieri accertarsi, che tanto gli alberghi presi in generale, quanto ogni ambiente in particolare siano abitabili, limitando in caso affermativo il numero degli individui che ogni ambiente possa e debba contenere, ed esigendo tanto nell'insieme dell'Albergo, quanto nel particolare d'ogni stanza, la più rigida e scrupolosa nettezza.*

Chiudono il documento le raccomandazioni e i convenevoli di rito.

(1) L'ipoclorito di sodio, vale a dire la varechina.

15  
**DELEGAZIONE APOSTOLICA DI PERUGIA**  
**SEGRETERIA GENERALE**  
**Circolare num . 5900**  
**Oggetto: disposizioni sanitarie**

Circolare stampata su 4 facciate di un foglio piegato in due a quaderno. Nella quarta pagina in alto vergata a mano la nota protocollare n. 2686 del 4 Agosto 1835. In calce un'altra, sempre scritta a mano, che riferisce dell'invio del documento ai responsabili della Casa di Beneficenza in data 7 Agosto 1835. In calce alla prima pagina il destinatario questa copia, il Priore di San Giustino. Sottoscrive il documento il Delegato Apostolico di Perugia Cardinale Antonio Maria Cagianò De Azevedo.

*Perugia 1 Agosto 1835*

*La micidiale malattia del Cholera Morbus fin da quando incominciò ad estendere la sua influenza nelle contrade d'Europa quantunque alquanto remote all'Italia, e segnatamente nel 1831 quando infieriva a Parigi ed in altri paesi della Francia Settentrionale, impegnò il Tribunale della S. Consulta a porre in opra ogni mezzo, onde con somma vigilanza garantire in tempo gli Stati Pontificj da qualunque infezione, procurando così di rendere il più possibile tranquilli gli animi dei Sudditi Pontificj, che presi fossero da timore ed abbattimento per la notizia di tale grave infortunio.*

Si ricordano qui le misure adottate lungo le vie di collegamento di mare e di terra, il regolamento del 20 Agosto 1831 che stabiliva norme in particolare per i luoghi umidi, malsani e paludosi e l'istruzione popolare operata nel 1832.

*Purtroppo ora la circostanza del momento è tanto più imponente ed allarmante di quello che lo fosse nel 1831. Il Cholera Asiatico non già in Parigi e nella parte settentrionale della Francia come in quell'epoca, ma sibbene divampa con intensità e con rapidità nel Mezzogiorno della medesima, oltre essersi riprodotto in Marsiglia, e disgraziatamente è anche penetrato nei paesi dell'Italia posti al confine colla Francia. Se adunque in quell'epoca non poche furono le cure che si prese il Governo e chi presiede alla pubblica incolumità... oggi devono essere tali cure più incessanti, le più attive, le più efficaci. Entrata in queste vedute la rispettabile Congregazione Speciale di Sanità di Roma mi ha mediante venerato dispaccio dell'Eminentissimo abbassate diverse interessanti disposizioni, in adempimento delle quali si prescrive quanto appresso.*

Al punto 1 si ribadiscono poi le raccomandazioni delle Commissioni Sanitarie di vigilare sulla pulizia delle strade, la rimozione del letame e di tutte le materie corruttibili che producano miasmi; sui ristagni delle acque, sulle fogne, latrine ed altri sordidi ricettacoli. Si ribadisce poi la composizione laica e religiosa delle Commissioni coadiuvate eventualmente da Con-deputazioni territoriali.

Il punto 2 riguarda invece la farmaceutica in particolare a proposito della distribuzione qualita - quantitativa dei medicinali e dei disinfettanti. Segue l'elenco di quei principi attivi.

*Etere Solforico*

*" Acetico*

*" Muriatico*



*Liquore Anodino di Hofmann*  
*Canfora*  
*Castoro*  
*Oppio*  
*Succino*  
*Acidi minerali per le fumigazioni:*  
*Manganese*  
*Salmarino*  
*Acido vitriolico*  
*Nitro*  
*China e suoi preparati*  
*Calomelano e preparazioni mercuriali*  
*Ammoniaca liquida*  
*Macis o oglio di noce moscata*  
*Oglio di Cujeput*

Al punto 3 si parla invece di utensili, presidi medici e altre cose necessarie ai luoghi di cura

*4. L'esperienza facendo conoscere che per lo più ad essere colpiti dal flagello sono i poveri, trovasi indispensabile di formare presso ogni Comune una Cassa di Beneficenza con sottoporre i suoi divisamenti al pubblico Consiglio per l'analoga risoluzione, rimettendo poscia il tutto all'Apostolica Delegazione per le superiori provvidenze. Si osserva che questa disposizione è importantissima e che perciò i mezzi da destinarsi per la formazione di detta cassa debbono essere il più che è possibile proporzionati alla estensione possibilmente prevedibile del bisogno.*

Una parentesi per alcune annotazioni sulla farmacologia essenziale da utilizzarsi nell'attacco alla epidemia di colera di cui all'elenco del capitolo 15.

Innanzitutto vanno segnalate alcune carenze di tale elenco. Infatti non sono comprese in questa lista sostanze di primaria importanza da utilizzarsi nelle fumigazioni del Morveau e dello Smith, le soluzioni clorate; ed anche il cloruro di calce e la calce viva stessa, prodotti usati nelle disinfezioni di oggetti, pareti e pavimenti di ambienti, lavaggi delle mani o per irrorare cadaveri e carogne infette.

Si è già accennato su come si effettuassero le fumigazioni sulle persone, malate o a contatto con esse. Il corpo dell'individuo, avvolto in una cappa impermeabile con il solo capo esterno, veniva esposto a vapori di acqua clorata con ipoclorito di sodio, o con vapori di cloro diversamente ottenuti.

Il cloruro di calcio cristallizzato, utile anch'esso nella disinfezione personale si scioglieva in acqua e la soluzione era efficace nei lavaggi soprattutto delle mani. Mal tollerato dal tubo digerente si usava come leggero caustico su ulcerazioni torpide e fetide, scottature, ecc. Utile per iniezioni uretrali nella gonorrea; il cloruro di calcio fuso o secco ha tuttora impiego come essiccante.

La calce viva si è visto come si spargesse sui cadaveri o le carogne infette per evitare il contagio.

Mentre la calce spenta in acqua, dava una soluzione detta acqua di calce, la quale era importante nel vomito, come antidiarroico, alcalinizzante, astringente e lieve disinfettante, specialmente nella diarrea dei bambini. Componente del caustico del Follau, miscelata in parti uguali con olio d'oliva dava il linimento oleo - calcare, anch'esso disinfettante e meno caustico, della soluzione acquosa.

Col nome di etere solforico si indicava un tempo erroneamente l'etere etilico, blando anestetico centrale e periferico, in tal caso nebulizzato. Per uso interno era utile il liquore anodino di Hofmann - etere e alcool ana p. - come analettico nelle sincopi ed efficace nel vomito per la sua proprietà di paralizzare i centri vasomotori, eccitando contemporaneamente cuore e centri nervosi, in modo da escludere un collasso del paziente.

Il più blando etere acetico giovava come analettico nelle lipotimie, cefalgie, crampi allo stomaco, vomito ed altri disturbi nervosi, specialmente nelle isteriche.

L'etere muriatico o cloridrico, anch'esso anestetico ha la capacità, in soluzione di liberare cloro. Una delle sostanze usate nelle fumigazioni.

Sono note le proprietà analettiche della canfora, che è anche un ottimo cardiotonico per via parenterale e risolvente per uso topico (alcool canforato).

Il castoreo è la secrezione odorosa delle ghiandole peri - genitali castoro del Canada e della Siberia. Ha un odore acuto per cui si usava per coprire i miasmi dell'aria, senza che però avesse un'azione disinfettante come si riteneva. Ben più importante come antispasmodico, antiemetico, anticonvulsivo, oltre che essere ritenuto emmenagogo e favorente del parto naturale.

Sono di dominio comune le innumerevoli proprietà degli alcaloidi dell'oppio attivi sia sul sistema nervoso centrale sia sui distretti periferici del nostro organismo, per cui si ricordano qui solamente le due che riguardano direttamente questo studio: quella analgesica e calmante del dolore in particolare nei malati terminali; e quella di poter arrestare diarree e dissenterie profuse, che sono tipiche nel quadro patologico del colera. In quest'ultimo caso il farmaco per eccellenza era rappresentato dalle cartine di oppio.

Succino è sinonimo di ambra gialla, la resina fossile di conifere del mar Baltico. Poco solubile; se scaldata emana un odore grato. Eccitante, antispasmodico, tonico nervino. Associato a diacodio, vale a dire estratto di papavero, entrava nella composizione dello sciroppo di Karabè o spirito di succino, con azione calmante. Nel nostro caso, unito a sostanze affini, entrava in composti da utilizzarsi nelle fumigazioni.

Il biossido di manganese e altri suoi sali, se trattati con acido cloridrico, sviluppano cloro gassoso.

La proprietà principale del manganese è quella di essere un attivatore delle ossidasi, ed è utile dunque in tutte le patologie che richiedono processi ossidativi.

Salmarino era detto il cloruro di sodio greggio, oltre che per il contenuto di cloro, si adoperava anche in lavaggi antisettici.

Acido vetriolico era invece sinonimo di acido solforico, potente caustico e disinfettante per latrine, residui organici infetti, feci, essudati, da solo o associato ad acido fenico.

Il nitro, più noto come salnitro, è un potente ossidante. Un tempo era preconizzato anche come rinfrescante nelle malattie febbrili. La carta nitrata, ottenuta imbevendo carta da filtro con un infuso in acqua di belladonna, stramonio, digitale, nitrato di potassio e tintura di benzoino, se bruciata, liberava vapori utili nelle fumigazioni, e favorenti la respirazione negli asmatici.

La corteccia di China calisaya è nota per le proprietà di tonico eupeptico, anti - fermentativo nel catarro dello stomaco ed intestinale con fermentazione acida e atonia muscolare. Si prescriveva come stimolante e neurotonico nell'anemia, nel rachitismo, nella convalescenza di malattie acute e nelle malattie croniche come tubercolosi, diabete, nefrite, malaria. Curiosità: entrava nella composizione di una lozione per i capelli e in alcune polveri dentifricie.

Il solfato di Chinino è senza dubbio il principale sale di china, unico rimedio fino a buon parte del '900 contro gli attacchi di terzana, quartana e altre febbri ricorrenti, ritenuto così essenziale tanto che era considerato un prodotto di monopolio di stato.

Il calomelano o cloruro mercurioso è senza dubbio il più importante dei sali e dei preparati mercuriali. Ora abbandonati per la tossicità essi ebbero un impiego enorme in passato nella cura della sifilide e come diuretico nella idropisia. A noi interessa ricordare che era utile per la disinfezione intestinale, nel tifo, nella diarrea acuta, nella dissenteria e per frizioni sulla cute.

L'ammoniaca liquida o idrato d'ammonio è un potente caustico alcalino, usato per fiuto nei deliqui, e sulla cute, diluita in olio, per frizioni risolventi e impiastri o impacchi. Si adoperava anche come diaforetico. Ormai abbandonato l'uso orale per il rischio di spasmi anche letali della glottide.

Macis era detto l'endocarpo della noce moscata, la Myristica fragrans, ora più scientificamente detto arillo. Aromatico e stimolante, ma allo stesso tempo calmante del S.N.C. Si riteneva anche afrodisiaco. In alternativa al macis, l'olio essenziale dalla noce.

L'olio essenziale di Cayeput si estrae dall'Eucalyptus radiata. Era impiegato per inalazione, per diffusione nell'aria e per uso topico, diluito in olio vegetale. Utile come analettico per l'aroma balsamico, si usa tuttora in profumeria.

## **Ordinanza Comunale relativa all'obbligo di denuncia degli animali quadrupedi domestici.**

La delibera del sindaco è riportata su un affisso che, per essere stato esposto alle intemperie e successivamente staccato, è giunto a noi in pessimo stato, mancante di alcune parti e su carta scurita dal sole, la quale subito dopo la trascrizione si è frantumata. Lo stabilimento tipografico Conti di Faenza che lo stampò a suo tempo fa presumere che il Comune sia proprio quello di Faenza.

Fra parentesi quadre le parti mancanti del frammento o quelle supposte.

*[...] Sono esenti da tale dichiarazione: a) i cavalli e cavalle, muli e mule, in uso della Casa e Corte delle LL. MM. il Re e la Regina, e dei [...] Principi; b) quelli degli agenti diplomatici delle potenze estere e del personale delle legazioni accreditate appresso il Regio Governo: c) quelli dei consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti consolari cittadini dello Stato che li ha nominati, sempre quando questo goda del trattamento della nazione più favorita in materia consolare, ed essi non posseggano beni stabili nel Regno o non vi esercitino alcun commercio od industria; d) quelli degli ufficiali, sempre quando siano [soltanto per] uso personale, nei limiti del numero attribuito dalla legge al loro grado e carica; e) gli stalloni appartenenti allo Stato, od appro[vati] all'esercizio privato; f) le giumente di puro sangue, e quelle brade [...] destinate esclusivamente alla riproduzione (1).*

*Si avvertono inoltre i proprietari che d'ora innanzi essi sono in obbligo di notificare all'ufficio comunale tutti i mutamenti nei cavalli e cavalle, muli e mule, posseduti per nascite, vendite, acquisti, permutate e morti, entro 20 giorni da quello in cui detti mutamenti avvengono.*

*Ad ogni dichiarazione verrà rilasciato al proprietario od a chi per esso apposito certificato modello [...].*

*Al proprietario che entro 40 giorni dalla data del presente manifesto faranno la dichiarazione dei quadrupedi posseduti, ed a coloro che, entro 20 giorni da quello in cui avvengono, non dichiareranno i mutamenti sopraindicati sarà inflitta la multa di lire 100 prescritta dall'art.[5] della legge. Ai proprietari che faranno dichiarazioni non conformi al vero sarà inflitta la multa di lire 200 prescritta dall'art. 5 della legge stessa.*

*Gennaio 1890*

IL SINDACO

(1) Palese il fatto che la denuncia dei quadrupedi non sia estesa anche ai bovini ed agli ovini: ciò indica chiaramente che la norma teneva a tutelare l'igiene pubblica, riguardando esclusivamente animali viaggianti che potevano essere venuti in contatto in zone epidemiche con persone o cose infette. Per questo la scelta di inserire questa ordinanza nella raccolta che riguarda più esplicitamente epidemie.

## 17 CONCLUSIONI

La lettura delle 14 ordinanze degli organi sanitari dello stato della Chiesa che vanno dal 1817 ai primi anni cinquanta dell'Ottocento danno un esauriente spaccato dello stato di salute, delle condizioni igieniche e delle strutture ospedaliere di una collettività vessata da importanti morbi come il colera e le febbri ricorrenti, in particolare la malaria. Si può apprezzare lo sforzo dei responsabili all'apice dell'organizzazione sanitaria centrale, la Sagra Consulta e locale, vale a dire le legazioni principali e le delegazioni secondarie nelle quali era diviso il territorio, sforzo che si concretizzava nella scelta di autorevoli e potenti cardinali messi a capo di esse. Anche se tuttavia si denota spesso la volontà di un controllo prettamente religioso, se pur tuttavia caritatevole, non mancarono in quel periodo provvedimenti assai migliorativi soprattutto dell'igiene: purtroppo le limitate conoscenze mediche del tempo non consentivano l'attuazione di terapie mediche innovative. Si cercava però di rendere massima l'igiene con fumigazioni, lavaggi disinfettanti, controllo di strade, cimiteri, stalle, di ogni luogo dunque dove era elevata la conta della popolazione, onde poter evitare al massimo il contagio. La nota esplicativa farmacologica che ho voluto aggiungere a completamento dell'elenco dei pochi farmaci a disposizione di cui al capitolo 15, spero faccia luce sulle carenze che malauguratamente si presentavano nella medicina e nella farmacologia di quel periodo.

In opposizione al controllo religioso operato dai papi nel campo sanitario, l'ordinanza emanata dalla Repubblica Romana, simile nelle disposizioni di carattere igienico, mostra fra le righe una volontà politica ben definita di cambiamento.

Significativo anche il frammento di ordinanza comunale a carattere veterinario, che denota come in quella branca della medicina, vuoi per tradizione popolare, vuoi per una volontà pubblica politica ben definita, si mossero in quegli anni passi notevoli per una scienza a carattere vitale per l'economia italiana pre - industriale.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- A.A.V.V.: "Dizionario de' medicamenti ad uso dei medici e dei farmacisti" - Vicenzi G. & c. MO, 1836.
- " "Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione dello Stato Pontificio". Roma, 1833.
- " "Atlante storico politico..." - Laterza. BA, 1996.
- " "Istruzioni popolari per la difesa individuale contro il tifo esantematico e petecchiale" - Manuzio. Roma, 1908.
- " "La legge sanitaria e i suoi principali regolamenti" - S.E.I. MI, 1910.
- " "Medicamenta" - Sormani. MI, 1096.
- " "Patologia" - Elsevier. MI, 2006.
- " "Suggerimenti alla Sagra Consulta per tutto lo Stato Ecclesiastico". BAW .Vat. lat. 1229.
- " "Costituzione della Repubblica Romana" - Archivio di Stato. Roma, 1849.
- Bertoldi L.: "Serie degli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali Legati di Ferrara. s. a.
- Biagi G. L.: "Compendio di farmacognosia" - Patron. BO, 1971.
- Campana A.: "Farmacopea" - Mi, 1832.
- Capellari B.A. (papa Gregorio XVI): Editto del 5 luglio 1832. e Motu proprio "Luminose prove" del 1 febbraio 1832
- Cardella L.: "Memorie storiche de' Cardinali della Santa Romana Chiesa" - Pagliarini Roma, 1743.
- Chiaromonte B. N. M. L.: Motu proprio di Sua Santità' papa Pio VII "Quando per ammirabile disposizione" sulla organizzazione dell'amministrazione pubblica, Roma 1816.
- Donzelli G.: ""Ricettario" - Stamperia di S. A. Serenissima. Vangelisti V e Martini P. Fi 1670.
- Ghigi E.: "Lezioni di chimica organica e tossicologica organica" - Tinarelli. BO, 1965.
- Mastai Ferretti G. M. B. (Papa P IX): Editto del 22 novembre 1850.
- Moroni G.: "Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica...", vol. LXXX. Tip. Emiliana, VE, 1856.
- Morveau - Guyton L B.: "Trattato de' mezzi di disinfettare l'aria, di prevenire il contagio e di arrestarne i progressi..." - Presso Andreola. VE, 1806.
- Negri G.: "Nuovo erbario figurato" - Hoepli. MI, 1991.
- Pastura R.: "La Reverenda Camera Apostolica e i suoi archivi" - Gardi A. Roma 1984.
- Pende N.: "Terapia medica speciale" - Siset. MI, 1932.
- Sergent A., Tommaseo N. e a.: "Vocabolario della lingua italiana" - Pagnoni M. MI, 1873.
- Weber c.: "Legati e Governatori dello Stato Pontificio (1550-1809). Dagli Archivi di Stato. 1994.

Consultati nel web:

Per l'industria della seta: "Filande e fornelli da seta in terra bergamasca nel Settecento".  
[www.giappichelli.it](http://www.giappichelli.it)

Per il museo Malpighi di Padova: [www.padovamusei.it/museomalpighi](http://www.padovamusei.it/museomalpighi)

Per le proprietà dell'ambra: "Amber a stone of sun for ancient medicines" di E, Ragazzi, 2016.  
[www.researchgate.net](http://www.researchgate.net)

Per le proprietà della noce moscata: "Proprietà medicinali e farmacologiche della famiglia delle Myristicaceae" dal "Journal of applied pharmaceutical science".

La Sagra Consulta: [www.ricercaarchiviodistatoroma.beniculturali.it](http://www.ricercaarchiviodistatoroma.beniculturali.it)

Per le fumigazioni: "Memorie della Società Medico - chirurgica di Bologna..." 1892.  
[www.storiaememoria.sbn.it](http://www.storiaememoria.sbn.it)  
e dal "Giornale medico - letterario" del 1836, pag. 333 e seg.  
[www.digitale.bnc.roma.sbn.it](http://www.digitale.bnc.roma.sbn.it)